

del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Apriamo il nostro cuore alla speranza nella pienezza della vita dopo e oltre la morte. Preghiamo insieme e diciamo:

Dio dei viventi, ascoltaci.

Perché non ci spaventi la testimonianza anche faticosa della nostra fede. Preghiamo.

Perché la malvagità che affligge il mondo non ci impedisca di credere nella solidità della giustizia. Preghiamo.

Perché Dio ci sappia mantenere fedeli ai fratelli così come lui lo è con noi. Preghiamo.

Perché sappiamo riconoscere, all'interno della travagliata storia dell'uomo, i segni di un progetto più alto. Preghiamo.

Cel. O Padre, la sensazione di sprecare la vita ci fa temere la morte. Aiutaci ad ave-

re una speranza solida nel futuro per vivere bene il presente. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, ormai alla fine dell'anno liturgico, ci proponi il mistero della morte e del compimento del tuo Regno. Sulla testimonianza dei sette fratelli, confermaci nella fede nella risurrezione. Tu hai compassione dei tuoi servi Ci risusciterai a vita nuova ed eterna, (in cui) speriamo di riavere questa membra, come adempimento nella speranza di essere da te di nuovo risuscitati

Preghiera dopo la comunione

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 40 Quanta sete nel mio cuore

offertorio: n. 38 Quando busserò

Comunione: n. 41 Rallegratevi fratelli

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre De Luca Angela (04.11) e Colladello Elena (9.11)

Sabato 16 novembre, una corale di Belluno, accompagnerà con i suoi canti la messa a Place Kuborn delle ore 17.

10 Novembre 2013 XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Dopo la presentazione della onnipotenza di Dio sotto gli aspetti della sua misericordia paziente ma stimolante l'uomo, la domenica di oggi si arricchisce con la presentazione dell'onnipotenza applicata alla morte. Quello che è misericordia si trasforma in risurrezione e glorificazione come riconoscimento di una grande coerenza d'amicizia vissuta da parte nostra nel miglior rispetto delle Sue attese

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, tu ci chiami a una vita nuova, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, tu che sei risorto dai morti, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che adempi la tua promessa su ogni uomo, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (2Mac 7,1-2.9-14)

Dal secondo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e herbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 16)

Rit: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno. Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi, io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine.

SECONDA LETTURA (2Ts 2,16-3,5)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Ap 1,5.6)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 20,27-38)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Siamo ormai alla fine dell'anno liturgico e le letture che ci vengono proposte ci suggeriscono il tema della fine.

Oggi questo compito è sostenuto dal 2 libro dei Maccabei. I cattolici e gli ortodossi lo ritengono ispirato, per gli ebrei è semplicemente un bel testo esortativo.

Pur essendo codificato come 2°, il nostro libro prende in considerazione solo il periodo storico tra il 180 e il 160aC. quando Antiocho IV Epifane, al tempo del sommo sacerdote Onia III, vuole imporre cultura e divinità greche e giunge a profanare il Tempio per dedicarlo a Giove Olimpo per impossessarsi del suo tesoro col quale pagare le spese delle continue guerre. Delle imprese dei Maccabei, figli di Mattatia, sacerdote che si è opposto all'introduzione del culto reale nel Tempio, son riportate solo le gesta di Giuda, il solo Maccabeo (=martello) dei nemici, e di questi solo fino alla sua vittoria s Nicanore.

A questo esempio di “nuovo Giosuè” il nostro autore sembra contrapporre l'esempio dei martiri quasi una nuova critica alla riabilitazione di una dinastia regale che sta ripercorrendo lo stesso percorso dai Giudici a Saul (qua i nuovi re di Giuda sono Giovanni Ercaro, Alessandro Ianneo ed Erode) L'autore è ignoto, ma sembra abbia scritto il 2 Maccabei verso il 124 a suo dire riassumendo un'opera più vasta di un certo Giasone di Cirene scritta nel 160 (quindi a ridosso dei fatti, senza il distacco dello storico).

Il testo di oggi è il secondo di due esempi di fedeltà alla fede, ma la coerenza alla Legge paterna è l'occasione per presentare la concezione della risurrezione.

Per l'ebreo antico non c'era vita oltre la morte; solo il vivente ti può lodare (Is 38,18-19). La salvezza consisteva nel benessere terreno e la continuità dell'esistere era affidata ai “figli dei figli”. E' nel II secolo, con l'apocalittica e il libro di Daniele si è giunti prima a concepire un rinnovamento del cosmo e poi della propria identità personale.

La presentazione della risurrezione è svi-

luppata in modo progressivo attraverso “le risposte” dei fratelli al re:

1 Dopo aver richiamato la fedeltà alle leggi dei padri (condizione senza la quale quanto segue non è possibile- è il 1° figlio), il secondo afferma chiaramente “il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna”. Così la risurrezione è dono di Dio e anche riconoscimento di una fedeltà costante.

2 E' la risurrezione di tutta la persona quella che propone il 3° figlio quando dice: “Dal Cielo ho queste membra e ... da lui spero di riaverle di nuovo».

3 Il 4° figlio introduce la speranza della risurrezione legata alla grandezza di Dio che, nella sua misericordia, riconosce la nostra fedeltà e coerenza a discapito di chi non lo riconosce e, per di più, lo avversa (“da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita”)

C'è così un netto stacco col passato: la salvezza come ingresso definitivo nel regno di Dio non è nel presente per cui la risurrezione sarebbe un ritorno alla vita attuale (tipo Lazzaro) ma nella pienezza della comunione con Dio e per far questo la risurrezione è abbandonare il regno dei morti per partecipare in pienezza alla felicità di tutti i fratelli con il Dio.

La conclusione della fede nella risurrezione dai morti è affidata all'intervento della mamma, tagliato nel brano di oggi. Dice la mamma: “Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita”. La base della fede nella risurrezione ritorna così ad essere il Dio creatore, che crea per amore e quindi farà risorgere per il suo smisurato amore per l'uomo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore